

INTRODUZIONE

I. STRUTTURA E CONTENUTO DEI LIBRI XIV-XVI

I libri XIV-XVI contengono la trattazione delle parti invariabili del discorso, largamente debitrice di quella di Apollonio Discolo (vd. Spangenberg Yanes, *Fonti greche e latine*, in *Introduzione*, I, § 3.1). Più specificamente, la preposizione è oggetto del libro XIV, l'avverbio e l'interiezione del XV, la congiunzione del XVI.

È opportuno segnalare che in questa sezione finale dell'esposizione delle *partes orationis* la tradizione manoscritta, al di sotto di α , si fa più rarefatta a causa del venir meno, perlopiù per guasto materiale, di diversi dei testimoni che portano i soli libri I-XVI. Le linee dello stemma del secondo blocco testuale che costituisce l'*Ars* (libri VIII-XVI) sono in ogni caso confermate anche in questi suoi ultimi libri.

I.1 Schema del libro XIV

- I, 1 Introduzione alle parti indeclinabili del discorso.
- I, 2-3 Posizione della preposizione nella serie delle *partes orationis*.
- I, 4-6, 5 Definizione della preposizione e sua posizione rispetto alle altre parti del discorso:
 - 1, 4 Definizione della preposizione;
 - 1, 4-2, 1 Introduzione dei concetti di collocazione prepositiva e pospositiva;
 - 2, 2-4, 1 Differenza tra la preposizione e la congiunzione (prima trattazione);
 - 4, 2-5, 3 Differenza tra la preposizione e l'avverbio (prima trattazione);
 - 6, 1-5 L'accento nelle preposizioni (prima trattazione).

- 7, 1-8, 3 Composizione e giustapposizione delle preposizioni con le altre parti del discorso.
- 8, 4 Preposizioni usate in luogo di congiunzioni causali.
- 9, 1-10, 1 Numero e classificazione delle preposizioni in greco e in latino:
 - 9, 1 Confronto tra preposizioni greche e latine;
 - 9, 2-4 Relazione tra le preposizioni e gli avverbi di luogo (prima trattazione);
 - 10, 1 Ulteriore confronto tra preposizioni greche e latine.
- 10, 2 Assenza di aspirazione nelle preposizioni.
- 10, 3-5 *Ordo* delle preposizioni.
- 10, 6 Relazione tra le preposizioni e gli avverbi di luogo (seconda trattazione).
- 11, 1 Digressione sulle parole latine desinenti in -x.
- 11, 2-3 Fenomeni riguardanti le preposizioni in composizione: elisione e sincope.
- 11, 4-12-3 Il significato delle preposizioni:
 - 11, 4-12, 1 Preposizioni prive di un significato loro proprio;
 - 12, 2-3 Preposizioni dotate di un significato loro proprio.
- 12, 4-14, 1 Rapporto tra preposizioni e altre parti del discorso:
 - 12, 4-5 Altre parti del discorso con *ordo* prepositivo;
 - 13, 1 Verbi semplici usati in luogo di composti; ellissi del verbo accanto a preposizione;
 - 13, 2 Le preposizioni in composizione passano alla parte del discorso con cui si compongono;
 - 13, 3 Con i verbi le preposizioni possono solo comparire in composizione;
 - 13, 4-14, 1 Preposizioni usate in luogo di congiunzioni causali.
- 14, 2-15, 2 Giustapposizione e composizione con i varî casi della flessione.
- 15, 3-16, 4 L'accento nelle preposizioni (seconda trattazione):
 - 15, 3-5 Accentazione delle preposizioni usate con omissione dei verbi;
 - 16, 1 Accentazione delle preposizioni posposte;
 - 16, 2-3 Accentazione delle preposizioni poste alla fine di un'unità di senso;
 - 16, 4 Accentazione delle preposizioni intese in luogo di avverbi o interiezioni.
- 17, 1-4 Uso delle preposizioni al posto di avverbi e degli avverbi al posto di preposizioni.

- 18, 1-3 Differenza tra la preposizione e la congiunzione (seconda trattazione).
- 19, 1-54, 8 *Potestas* delle preposizioni: casi a cui le preposizioni si connettono per giustapposizione e per composizione:
 - 19, 1 Casi retti dalle preposizioni giustapposte e composte;
 - 19, 2-21, 2 Significato delle preposizioni giustapposte e composte;
 - 21, 3-22, 2 Approfondimento sulle espressioni di luogo:
 - 21, 3 Avverbi di luogo usati al posto di preposizioni;
 - 21, 4 Nomi usati con valore di avverbi senza preposizione;
 - 21, 5 Scambi tra preposizioni locali;
 - 22, 1-2 Avverbi di luogo derivati da preposizioni;
 - 22, 3 Preposizioni che si connettono per giustapposizione all'acusativo e all'ablativo;
 - 23, 1-38, 6 Preposizioni che si connettono all'accusativo:
 - 23, 1 Preposizioni monosillabiche, bisillabiche e trisillabiche;
 - 23, 2-6 Differenze rispetto alla classificazione greca e uso avverbale delle preposizioni;
 - 23, 7 Introduzione della trattazione seguente;
 - 24, 1-31, 2 Preposizioni monosillabiche:
 - 24, 1-5 *Ad*;
 - 25, 1-3 *Ob*;
 - 25, 4-26, 6 *Per*;
 - 27, 1-2 *Post*;
 - 27, 3 *Cis*;
 - 28, 1-3 *Trans*;
 - 29, 1-31, 2 Composizione e giustapposizione delle preposizioni monosillabiche al servizio dell'accusativo e dell'ablativo:
 - 29, 1-3 *Cum*;
 - 30, 1-31, 2 *Clam*;
 - 31, 3-38, 6 Preposizioni bisillabiche che reggono l'accusativo:
 - 31, 3 Elenco delle preposizioni;
 - 32, 1 *Apud*;
 - 32, 2-4 *Ante*;
 - 33, 1-3 *Citra* e *cis*;
 - 33, 4-5 *Circum*;
 - 34, 1-5 *Circa* e *circiter*;
 - 34, 6 *Erga*;
 - 34, 7-8 *Contra*;

- 35, 1-4 *Extra*;
- 35, 5-37, 1 *Inter*;
- 37, 2-4 *Intra*;
- 37, 5-38, 3 *Infra*;
- 38, 4-6 *Iuxta*;
- 39, 1-49, 8 Preposizioni che si connettono all'ablativo:
 - 39, 1 Preposizioni monosillabiche e bisillabiche
 - 39, 2-41, 6 Differenza tra la preposizione e l'avverbio (seconda trattazione), con particolare riguardo all'accento (terza trattazione dell'accento nelle preposizioni) e comprensiva di un lungo estratto da Censorino;
 - 42, 1 Introduzione della trattazione seguente;
 - 42, 2-44, 6 *A, ab, abs, e, ex*;
 - 45, 1-2 *De*;
 - 45, 3-46, 1 *Pro*;
 - 46, 2-6 *Prae*;
 - 47, 1-6 *Cum*:
 - 47, 1 *Cum* con ablativo;
 - 47, 2-5 Digressione su *con-* e esiti di *-n-* in composizione;
 - 47, 6 *Cum* in funzione di enclitica;
 - 48, 1-5 *Clam*;
 - 48, 6-9 *Coram* e *palam*;
 - 49, 1-5 *Sine* e *absque*;
 - 49, 6-8 *Tenus*;
- 50, 1-52, 5 Preposizioni che si connettono sia all'accusativo sia all'ablativo:
 - 50, 1 Introduzione delle preposizioni *in, sub, super, subter*;
 - 50, 2-5 *In*;
 - 50, 6-51, 3 *Sub*:
 - 50, 6-51, 1 *Sub* con accusativo e ablativo;
 - 51, 2-3 Digressione su *sub-* in composizione ed esiti di *-b-* nei composti;
 - 51, 4-52, 5 *Super* e *subter*.
- 53, 1-54, 8 Classificazione delle preposizioni secondo i criteri della composizione e giustapposizione:

- 53, 1 Preposizioni che possono essere composte o giustapposte;
- 53, 2 Preposizioni che non possono essere composte;
- 53, 3-54, 8 Preposizioni che non possono essere giustapposte:
 - 53, 3 Introduzione delle preposizioni *di-, dis-, re-, se-, am-, con-*;
 - 53, 4-54, 3 *Di-* e *dis-*;
 - 54, 4 *Re-*;
 - 54, 5-6 *Se-*;
 - 54, 7 *Am-*;
 - 54, 8 *Con-*.

1.2 Schema del libro XV

Additamentum al libro XV: avverbi tratti dalle commedie plautine:

- 1 *Asinaria*;
- 2 *Aulularia*;
- 3 *Bacchides*;
- 4 *Captivi*;
- 5 *Casina*;
- 6 *Cistellaria*;
- 7 *Curculio*;
- 8 *Epidicus*;
- 9 *Menaechmi*;
- 10 *Mostellaria*;
- 11 *Truculentus*;
- 12 *Trinummus*;
- 13 *Poenulus*;
- 14 *Vidularia*;
- 15 *Rudens*;
- 16 *Miles gloriosus*;
- 17 *Mercator*;
- 18 *Pseudulus*;
- 19 *Persa*;
- 20 *Stichus*;
- 21 *Amphitrio*.

AVVERBIO

- 1, 1-4, 5 Introduzione sull'avverbio e rapporto con il verbo:
 - 1, 1 Definizione di avverbio;
 - 1, 2-3 Avverbi e tempi verbali;
 - 1, 4-3, 3 Avverbi e modi verbali;
 - 4, 1-5 Rapporto dell'avverbio con il verbo e il participio.
- 5, 1 Accidenti dell'avverbio: *species*, *significatio* e *figura*.
- 5, 1-26, 4 Trattazione della *species*:
 - 5, 1 Primitivi;
 - 5, 2-4 Derivativi classificati secondo le parti del discorso da cui derivano;
 - 5, 5-7, 1 Digressione sui nomi e pronomi in diversi casi utilizzati in luogo di avverbi;
 - 7, 2-3 Non predittività dei primitivi, predittività della formazione dei derivativi;
 - 7, 3-24, 3 Terminazioni degli avverbi:
 - 7, 3 Introduzione della trattazione seguente;
 - 8, 1-3 Avverbi in *-a*;
 - 8, 4-9, 4 Avverbi derivati da nomi propri di città e da altri nomi che seguono la medesima regola;
 - 9, 5-10, 9 Avverbi in *-e* breve;
 - 11, 1-14, 4 Avverbi in *-e* lunga;
 - 14, 5-15, 3 Avverbi in *-i*;
 - 15, 4-16, 2 Avverbi in *-o*;
 - 16, 3-4 Avverbi in *-u*;
 - 17, 1 Avverbi in *-ae*;
 - 17, 2-4 Classificazione delle forme invariabili in *-oe*, *-au*, *-eu*, *-ei*, *-oh*, *-ah* come interiezioni piuttosto che avverbi;
 - 17, 5-18, 1 Avverbi in *-c*;
 - 18, 2 Avverbi in *-l*;
 - 18, 3-5 Avverbi in *-am*;
 - 18, 6 Avverbi in *-em*;
 - 19, 1-2 Avverbi in *-im*;
 - 19, 3-20, 5 Avverbi in *-um*;
 - 20, 5 Avverbi in *-n*;
 - 21, 1-22, 2 Avverbi in *-r*;
 - 22, 2 Avverbi in *-as*;
 - 22, 3 Avverbi in *-es* lunga;
 - 23, 1-2 Avverbi in *-is* breve;

- 23, 3-6 Avverbi in *-us* breve;
- 24, 1 Avverbi in *-ens*;
- 24, 2 Avverbi in *-t*;
- 24, 3 Avverbi in *-x*, in *-nc*, in *-ps*;
- 24, 4-26, 4 La derivazione degli avverbi:
 - 24, 4-7 Avverbi di diversa forma derivati da medesimi nomi;
 - 25, 1-26, 3 Avverbi comparativi, superlativi, diminutivi;
 - 26, 4 Derivazione degli avverbi da nomi, pronomi, verbi, participi, preposizioni.
- 27, 1-2 *Figurae* dell'avverbio: semplice, composta, decomposita.
- 28, 1-39, 1 *Significatio* degli avverbi:
 - 28, 1-29, 4 Avverbi temporali;
 - 30, 1-31, 5 Avverbi locali;
 - 31, 6-32, 1 Avverbi di dissuasione;
 - 32, 2 Avverbi di negazione;
 - 32, 3-4 Prima digressione sull'uso di altre parti del discorso in luogo di avverbi e di avverbi in luogo di nomi;
 - 32, 5-33, 1 Avverbi confermativi;
 - 33, 2-34, 1 Seconda digressione sull'uso di nomi in luogo di avverbi; scambio di avverbi locali e temporali;
 - 34, 2-3 Avverbi di giuramento;
 - 34, 4-35, 2 Avverbi di desiderio;
 - 35, 3 Avverbi esortativi;
 - 35, 4 Avverbi indicanti gradualità;
 - 35, 5 Avverbi di qualità e di quantità;
 - 35, 6 Avverbi dubitativi;
 - 36, 1 Avverbi congregativi;
 - 36, 2 Avverbi distintivi;
 - 36, 3-4 Avverbi di somiglianza;
 - 36, 5 Avverbi ordinativi;
 - 36, 6 Avverbi intensivi;
 - 36, 7 Avverbi comparativi e superlativi;
 - 37, 1-5 Relazione tra il significato degli avverbi derivati e quello dei loro primitivi: avverbi derivati da nomi propri, appellativi generali, nomi greci e numerali;
 - 38, 1 Avverbi diminutivi;
 - 38, 2-39, 1 Avverbi con molte forme in un unico significato o molti significati in una sola forma.
- 39, 2-5 *Ordo* degli avverbi.

INTERIEZIONE

- 40, 1-2 Differenze tra l'interiezione in latino e in greco.
 40, 3-41, 1 Il significato delle interiezioni:
 40, 3-4 Interiezioni indicanti gioia e dolore;
 41, 1 Interiezioni indicanti timore.
 41, 2-42, 2 Casi di classificazione dubbia tra avverbio e interiezione.
 42, 3 Altre parti del discorso usate come interiezioni.

1.3 Schema del libro XVI

- I, 1-2 Definizione di congiunzione.
 I, 3-16, 8 Accidenti della congiunzione (*figura, species, ordo*):
 1, 3 Introduzione degli accidenti della congiunzione;
 1, 4 *Figura*: semplice e composta;
 1, 5-15, 5 *Species*:
 1, 5 Elenco delle *species*;
 2, 1 Copulative (*copulativae*);
 2, 2-5 Congiunzioni con più significati in un'unica forma;
 2, 6-3, 4 Congiunzioni continuative (*continuativae*) e
 sottocontinuative (*subcontinuativae*);
 3, 5-4, 3 Causali (*causales*):
 3, 5-4, 1 Classificazione come causali delle continua-
 tive, sottocontinuative, connettive (*adiuncti-*
 vae) ed effettive (*effectivae*);
 4, 2 Causali propriamente dette (prima trattazione);
 4, 3 Specie delle causali secondo Apollonio;
 4, 4-5, 1 Connettive;
 5, 2-5 Nomi, pronomi, preposizioni e avverbi intesi come
 congiunzioni causali;
 6, 1-2 Verbi intesi come congiunzioni avversative;
 6, 3-4 Causali propriamente dette (seconda trattazione);
 6, 5-7 Approvative (*approbativae*);
 7, 1-3 Disgiuntive (*disiunctivae*);
 7, 4-8, 4 Sottodisgiuntive (*subdisiunctivae*);
 9, 1-3 Chiarificatrici (*disertivae*) o elettive (*electivae*);
 10, 1-5 Avversative (*adversativae*);
 11, 1-2 Negative (*abnegativae*);
 11, 3-12, 2 Collettive (*collectivae*) o razionali (*rationales*);

- 12, 3-7 Dubitative (*dubitativae*);
 13, 1-15, 5 Riempitive (*completivae*).
 15, 6-16, 8 *Ordo*.

2. AGGIUNTE ATTRIBUIBILI A UNA REVISIONE D'AUTORE

Lo studio della tradizione manoscritta dell'*Ars* ha consentito di individuare in tutta l'opera numerose pericopi testuali dalla trasmissione disomogenea rispetto alle linee dello stemma, che per contenuto e funzione all'interno dell'esposizione prisciana possono essere attribuite a una revisione del testo da parte dell'autore dopo una sua prima stesura. Elenco di séguito, classificandole per tipologia, quelle che si riscontrano nei libri XIV-XVI, accompagnandole con un commento ove necessario.

2.1 Glosse greche

14, 11, 1 παντελῶς] ΠΑΝΤΕΛΟC *praebet in t. φ*: et dicitur apud illos ΠΑΝΤΕΛΩC *post Graecum est scr. Petr.; om. ω*

15, 18, 6 ἐκεῖθεν ~ Ἀμέριαν *praebet in t. B: om. ω*

Su questo passo vd. sotto, XVI-XVII.

2.2 Esempi letterari e linguistici

14, 17, 4 Statius ~ posuit χ *Petr., suppl. in mg. Z: om. Z Adbr.*

14, 32, 2 antesignanus ~ σιγνῶν *praebet in t. φ (et av): om. ω; cf. Spangenberg Yanes 2022b, 134 adn. 1*

Le parole *antesignanus* (πρόμαχος τῶν σιγνῶν), trasmesse dai soli codici φav, sono con ogni verisimiglianza un'aggiunta d'autore, come indica il fatto che esse inseriscono nel discorso non solo un ulteriore esempio linguistico ma anche la relativa traduzione in greco.

14, 38, 6 Cicero in I invectivatum om. Z Adbr. (*sed de Z vide l. sq.; ut scr. Alcuin.*) | ianuaris om. Z Petr. Adbr. (*et Alcuin.*) | Livius ~ XVII] cicero in I vectivatum primo die kl. ianuaris pridie idus in ras. fere 25 litt. scr. Z; livius ~ condita suppl. s. l. o; om. Adbr. (*et o Alcuin.; del. I*); exemplum non apparet in XIII adn. s. l. I

L'indicazione *Cicero in I invectivatum* è assente da Z e dall'*Ad-breviatio* e attestata, invece, in χ (Pietro da Pisa conserva solo *Cicero*); nella citazione ciceroniana, la parola *ianuaris*, effettivamente conforme alla tradizione diretta, manca da Z, dall'*Adbreviatio Frisingensis* e da Pietro da Pisa, ma risulta in α (con la sola eccezione di Alcuino, che tuttavia potrebbe averla tagliata autonomamente) e in ϕ . Infine il riferimento a Livio, presente in B e in α (seppur con alcune incertezze, d'altra parte quasi inevitabili con i numeri alti, nella tradizione di XVII), non si trova in o e nell'*Adbreviatio*, mentre Z dopo *pridie idus* presenta una rasura di circa 25 lettere sulla quale una mano correttrice ha annotato *cicero in I vectivatum primo die kl. ianuaris pridie idus*; manca la testimonianza di Pietro da Pisa, che chiude il suo estratto con le parole *pridie nonas*. Se è vero che le due aggiunte che trasformano l'esempio linguistico *pridie kalendas* in una citazione dalle *Catilinarie* potrebbero essere state integrate anche nel corso della tradizione medievale, lo stesso non si può dire del riferimento a Livio, in quanto questi due frammenti sono trasmessi solo da Prisciano e solo in questo passo. Almeno l'annotazione *Livius ab urbe condita XVII*, dunque, doveva trovarsi nei margini o nell'interlineo dell'archetipo, ed è plausibile che abbia avuto origine autoriale o sia comunque riconducibile all'*entourage* prisciano. Per economia, si ipotizza che anche le prime due inserzioni presenti nel passo risalgano alla revisione autoriale del testo e non siano invece da attribuire a un annotatore attivo su χ . Peraltro, appare piuttosto chiaro che *pridie idus* è indicato, nel testo modificato, come frammento liviano; non è invece altrettanto indubbio se il riferimento aggiunto fosse da riferirsi anche a *pridie nonas*. A ogni modo, nelle parti conservate